

Rabbia sul web «Quelle assenze in Aula un regalo al governo»

Argentin, Bersani, Boccuzzi, Boffa, Bucchino, Calearo... Claudia Uccheddu elenca tutti e 51 i deputati Pd assenti martedì in Aula alla Camera quando si votava l'esame delle pregiudiziali di costituzionalità dello "scudo fiscale".

«Il vero male dell'Italia non è Berlusconi ma chi si accorda con lui per farlo rimanere al potere e cioè l'opposizione finta del Pd!» scrive la nostra lettrice su www.unita.it. «Ieri 51 esponenti del Pd, due dell'Idv, sei dell'Udc, ovvero i tre partiti di opposizione, erano assenti per le votazioni che avrebbero potuto affondare in maniera inappellabile il decreto (e quindi lo scudo)».

Sono stati tanti i messaggi dello stesso tenore di quello di Claudia. Tanti anche quelli con termini e toni impossibili da pubblicare senza scadere nell'offesa. «Le assenze al voto si commentano da sole, e non c'è nessuna, nessuna giustificazione che possa porre rimedio per quei deputati che non erano presenti a fare opposizione. Anche la sinistra è diventata patetica!» scri-

Dov'era l'opposizione?

Claudia fa l'elenco di tutti i deputati Pd, Udc e Idv assenti

ve Marisa. Qualcun altro stenta ancora a crederci: «Ma è vero che fra le fila dell'opposizione erano assenti parecchi parlamentari? Se fosse così sarebbe da vergognarsi...» si chiede Giacomo.

«Quando le opposizioni facevano il loro mestiere, una legge così era impensabile» riflette Vito, mentre Ernesto amaramente scrive: «I deputati del Pd avevano presentato una pregiudiziale di costituzionalità... peccato che in 50 non fossero lì a votarla assieme a 8 Udc e 2 Idv... dimostrando per l'ennesima volta scarsa serietà e disinteresse se non, peggio, incapacità. E il governo ringrazia... tanto per cominciare questo paese ha bisogno di una opposizione più seria!».

«La cosa che mi fa più rabbia», commenta Maria «è che anche i deputati Idv, che fanno i paladini dell'antiberlusconismo siano assenti in queste occasioni... Da non crederci...».



Il Quirinale firmerà il decreto anticrisi

Napolitano pronto a firmare il decreto Con alcune riserve

Il presidente della Repubblica ieri a Matera e Altamura
«Il Mezzogiorno merita di essere ben governato e ben amministrato e non di essere ignorato»

Il fatto

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO AD ALTAMURA
mciarnelli@unita.it

È venuto ad Altamura, il «capoluogo» di uno dei poli industriali del Sud, in cui si fanno divani, poltrone e mobili che vanno in tutto il mondo, il presidente della Repubblica a fare un'iniezione di fiducia in una zona che, come tante altre nel Paese, con i posti di lavoro dimezzati in poco tempo, da quattordicimila a settemila, si sta misurando con la terribile e lunga crisi economica.

«Sono qui perché ho fiducia nelle popolazioni meridionali che meritano di essere ben governate e ben amministrato e non di essere ignorate» ha detto il presidente Napolitano al termine della visita nella città, il prologo ad una serie

di appuntamenti e incontri che per due giorni lo vedranno impegnato in Basilicata, ma durante i quali il filo diretto con Roma è restato costante. Oggi la Camera darà il via definitivo alle norme che contengono lo scudo fiscale. L'esame del testo è già in corso negli uffici della presidenza della Repubblica sulla base dell'elaborazione degli atti parlamentari e anche di contatti che ci sono sempre tra gli uffici delle Camere e del Colle.

Lo slittamento di ventiquattro ore del voto finale deciso dal

SIMPENNA IL FABBISOGNO

Il fabbisogno del settore statale si attesta a fine settembre a quota 72,6 miliardi di euro, con una crescita di 32,9 miliardi rispetto ai 39,7 del gennaio-settembre 2008.

presidente della Camera, Gianfranco Fini, non impedisce di firmare il provvedimento entro domani, in tempo utile per essere pubblicato dalla gazzetta Ufficiale. Napolitano non è accompagnato dal segretario generale del Quirinale Donato Marra, che di solito è al suo fianco. Marra, massimo esperto di procedure parlamentari, in passato segretario generale a Montecitorio, è rimasto a Roma.

Proprio a lui Napolitano avrebbe affidato il compito di monitorare passo passo i contenuti del decreto sullo scudo fiscale che il Capo dello Stato potrebbe firmare già oggi, probabilmente accompagnandolo con una lettera

La missiva

La firma sarà accompagnata da una lettera

Folla

Grande festa per la sua visita. L'incontro con lavoratori e imprese

ra, come già è accaduto in passato davanti a norme che hanno fatto discutere.

Altamura ha riservato al presidente un'accoglienza d'eccezione. Folla lungo le strade, bambini con le bandierine, manifesti che raffigurano Napolitano con l'albero del '99, opera d'arte in ricordo della Rivoluzione napoletana. In Comune l'incontro con gli imprenditori e poi una delegazione di operai della Natuzzi gli hanno fatto pervenire una lettera in cui esprimono la loro protesta per una cassa integrazione «applicata come fosse una punizione sulla base del rendimento».

«Ci vuole un nuovo impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno nell'interesse di tutto il Paese. L'unità è questo: lavorare insieme perché se non si sviluppa il Mezzogiorno non si sviluppa l'Italia» ha detto Napolitano sollecitando a «portare avanti la politica degli ammortizzatori sociali, dando sostegno ai lavoratori che perdono il posto, perché avremo anche momenti più difficili di quello attuale». A fine giornata, giunto a Matera, il presidente, accompagnato dalla moglie ha visitato il Duomo della città soggetto ad un lungo restauro. E poi uno sguardo sull'improbabile visione dei Sassi. ♦